

# La morte dello Stato imperiale britannico

[lantidiplomatico.it/dettnews-la\\_morte\\_dello\\_stato\\_imperiale\\_britannico/43054\\_46934/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-la_morte_dello_stato_imperiale_britannico/43054_46934/)

di Craig Murray

22 Luglio 2022 16:02



Tutti gli imperi finiscono nell'ignominia. Il Regno Unito sta per finire, non con un botto ma con una scoreggia.

Tra un secolo, la narrazione storica dominante sarà quella cinese e gli storici cinesi si interrogheranno su come Boris Johnson sia caduto a causa di una bugia su quanto sapeva di molestie sessuali da parte di un membro molto giovane del suo governo. Si scriveranno saggi per stabilire se questa sia stata davvero la causa, o se la crisi socio-economica di fondo causata dall'inflazione e dalla Brexit sia stata il vero fattore determinante. Si scriveranno libri cinesi (o il loro equivalente tecnologico) sulla crisi del neoliberalismo e su come la società occidentale abbia raggiunto livelli insostenibili di concentrazione del capitale e di disuguaglianza della ricchezza.

**Il neoliberalismo è riuscito a distruggere i valori della società, ecco perché la società ha tollerato fino ad oggi la menzogna e l'immoralità personale di Johnson**

I media tradizionali hanno scritto a lungo sulle menzogne e sull'immoralità personale di Johnson, ma gli sforzi per capire perché così tanti nella società siano stati disposti a tollerare tutto ciò sono davvero pochi. La risposta è che il neoliberalismo è riuscito a distruggere i valori della società, al punto che il comportamento antisociale e persino sociopatico non appare più così strano.

In una società in cui l'autorità ammette, e costruisce un sistema per consentire, fortune personali di 200 miliardi di dollari o più, mentre milioni di bambini nello stesso Paese sono realmente affamati e mal alloggiati, quali sono i valori che la struttura socio-politica dice

alle persone di avere? Che valore viene dato all'empatia? L'ambizione spietata e l'accaparramento delle risorse sono applauditi, incoraggiati e proposti come modello da seguire.

Sempre più spesso, o si fa parte dell'élite o si è in difficoltà.

Nel Regno Unito, l'obiettivo onirico thatcheriano della proprietà di massa viene bruscamente cancellato. La mobilità sociale e la meritocrazia si trasformano da opportunità di avanzamento sociale su larga scala per moltitudini di persone, in Hunger Games. Se un numero significativo di giovani vede la propria migliore opportunità di benessere economico nella selezione per Love Island, come possiamo aspettarci che siano disgustati dal fatto che Johnson abbia avuto relazioni multiple mentre la moglie di allora lottava contro il cancro?

Johnson è esplicitamente un devoto della teoria del grande uomo della storia. Ma in realtà la sua sorprendente carriera politica è di per sé solo un sintomo del declino del Regno Unito, da grande potenza imperiale alla disgregazione del Metropolitan State (quest'ultima, ovviamente, ha iniziato ad avere effetto formale nel 1921).

La Brexit è stata solo una convulsione, in quanto il Regno Unito ha vissuto il trauma psicologico di accettare il suo cambiamento di status da grande potenza a Stato europeo di discreta importanza. Su questo e sulla conseguente ondata di nazionalismo populista inglese ci sarebbe da scrivere un grande trattato.

Si può notare il costante uso da parte dei Tory dell'espressione "leader mondiale" in circostanze risibili, il fatto che anche ieri Starmer abbia sentito il bisogno di commentare il collasso del governo mentre era piantato tra tre Union Jack, il costante militarismo e la feticizzazione delle forze armate in TV, e il desiderio di gloria riflessa combattendo una grande guerra fino al sangue dell'ultimo ucraino.

La meticolosa raccolta di Peter Osborne sulle menzogne di Johnson mostra quanto sia singolare che la crisi sia nata da una menzogna relativamente minore sulla conoscenza di comportamenti sessuali scorretti, in cui Johnson per una volta non era personalmente coinvolto. Ma è del tutto sbagliato pensare che Johnson sia unico. Il meraviglioso libro di Osborne, *The Rise of Political Lying*, racconta il massiccio attacco agli standard governativi perpetrato dal ciarlatano Tony Blair.

### **Dalla seconda guerra mondiale, oltre sessanta Stati si sono resi indipendenti dal dominio britannico**

Johnson è solo una parte di un processo. Quando il potere di un Impero si disintegra, si disintegrano anche i suoi costumi. Dalla seconda guerra mondiale, oltre sessanta Stati si sono resi indipendenti dal dominio britannico. I pezzi rosa sulla mappa ("questa colonia è quella da cui proviene la vostra tapioca") che mi mostravano con tanto orgoglio alle scuole elementari si sono ridotti e ridotti e ridotti. Grazie a Dio, ai bambini non viene più

insegnato a cantare "Over the seas there are little brown children" (oltre i mari ci sono piccoli bambini marroni) che hanno bisogno di essere convertiti (me l'hanno insegnato davvero, non mi sto inventando niente).

Con il crollo del potere militare, economico e politico del Regno Unito, sono crollati anche i suoi costumi politici, sia nel bene che nel male. Johnson non è che un escremento sputato in cima alla fogna del declino britannico.

Ognuno dei sessanta Stati che hanno lasciato il dominio britannico è stato avvertito che avrebbe lottato senza il Regno Unito. Nessuno Stato ha mai voluto tornare al dominio britannico. Compatrioti scozzesi, prendete nota.

### **La rottura dell'unione britannica sarà vantaggiosa per l'Inghilterra**

Voglio anche chiarire ai miei lettori inglesi - e ricordate che io stesso sono per metà inglese - che credo sinceramente che la rottura dell'unione britannica, altamente artificiale, sarà molto vantaggiosa per l'Inghilterra. L'indipendenza scozzese e la riunificazione irlandese sono imminenti. L'indipendenza del Galles sta raccogliendo rapidamente consensi.

Ci vorrà la disgregazione del Regno Unito per scuotere la nostalgia delle grandi potenze e lo sciocco patriottismo che sono alla base di gran parte del sostegno dei Tory - e di altri feticisti di destra della Union Jack come Starmer. Solo lo shock della chiusura formale dello Stato britannico farà precipitare il cambiamento psicologico necessario affinché l'Inghilterra diventi uno Stato europeo moderno, lungimirante e di medio livello, attento all'equità interna e internazionale.

Il Regno Unito è in subbuglio socio-politico dal 2016 e ora sta entrando in una profonda crisi economica. Questi giorni sono il tempo della fine del Regno Unito. Rallegratevi!

Lascio l'ultima parola al grande radicale Percy Bysshe Shelley:

---

# Ozymandias

Percy Bysshe Shelley - 1792-1822

I met a traveller from an antique land  
Who said: "Two vast and trunkless legs of stone  
Stand in the desert . . . Near them, on the sand,  
Half sunk, a shattered visage lies, whose frown,  
And wrinkled lip, and sneer of cold command,  
Tell that its sculptor well those passions read  
Which yet survive, stamped on these lifeless things,  
The hand that mocked them, and the heart that fed:  
And on the pedestal these words appear:  
'My name is Ozymandias, king of kings:  
Look on my works, ye Mighty, and despair!  
Nothing beside remains. Round the decay  
Of that colossal wreck, boundless and bare  
The lone and level sands stretch far away."

*Murray è entrato a far parte del Foreign and Commonwealth Office nel 1984. Tra il 1986 e il 9 è stato secondo segretario commerciale dell'Alto Commissariato britannico di Lagos, tra il 1989 e il 1992 capo della sezione marittima dell'FCO di Londra, tra il 1992 e il 2004 capo della sezione cipriota dell'FCO di Londra, responsabile dei negoziati ONU sull'isola, tra il 1994 e il 7 primo segretario (politico ed economico) dell'Ambasciata britannica di Varsavia, tra il 1997 e l'8 vicecapo del Dipartimento Africa (Equatoriale) dell'Ufficio degli Esteri e del Commonwealth, tra il 1998 e il 2002 vicecommissario dell'Alto Commissariato britannico per l'Africa occidentale. Ha concluso la sua carriera come ambasciatore in Uzbekistan, dove ha trovato inconcepibile il sostegno occidentale al regime dittatoriale di Karimov, come afferma nel suo blog personale.*

*Questo articolo è apparso per la prima volta sul sito web di Craig Murray e viene pubblicato per gentile concessione di quest'ultimo.*

*(Articolo pubblicato in inglese su [United World International](#))*